



**CONSIGLIO REGIONALE
DELLA SARDEGNA**

Cagliari,

*Prot. N. S.C.
Risposta al foglio N. 26516
del 10 dicembre 2014 Allegati N.*

All’Onorevole Presidente
della Regione
Viale Trento, 69
09123 CAGLIARI

e p.c. All’Assessore
della pubblica istruzione,
beni culturali, informazione,
spettacolo e sport
Viale Trieste, 186
09123 CAGLIARI

OGGETTO: Piano di dimensionamento delle istituzioni scolastiche e di ridefinizione della rete scolastica e dell’offerta formativa per l’anno scolastico 2015/2016. Linee guida (P/32).

Comunico alla S.V. On.le che la Seconda Commissione, nella seduta del 18 dicembre 2014, ha espresso all’unanimità l’allegato parere sul provvedimento di cui all’oggetto.

IL PRESIDENTE
- Gianfranco Ganau -

Allegato n. 1

Parere della Seconda Commissione sul P/32: Piano di dimensionamento delle istituzioni scolastiche e di ridefinizione della rete scolastica e dell'offerta formativa per l'anno scolastico 2015/2016. Linee guida.

La Seconda Commissione del Consiglio regionale, nella seduta del 18 dicembre 2014, ha espresso all'unanimità il parere favorevole sul provvedimento di cui all'oggetto che ha condiviso nel merito, ritenendo di dover formulare le osservazioni di seguito indicate.

La Commissione ha rilevato come la Giunta regionale abbia attivato la procedura di coinvolgimento delle Province, cui spetta il potere di proposta dei piani provinciali di dimensionamento scolastico per il territorio di competenza, sulla base di linee guida che non avevano ancora perfezionato il loro iter in Consiglio regionale. Tale modo di procedere rischia, da un punto di vista politico, di vanificare la partecipazione dell'organo legislativo svuotando di contenuto il passaggio consultivo in Commissione che arriva dopo l'elaborazione dei suddetti piani provinciali.

La Seconda commissione, pur in assenza di un termine entro il quale esprimersi, ha immediatamente preso in carico il provvedimento inserendolo all'ordine del giorno, in quanto ha condiviso la necessità di approvare la programmazione della rete scolastica in tempi rapidi e certi. Resta ferma la necessità di salvaguardare la prerogativa dell'organo consiliare di effettuare i dovuti approfondimenti e di attivare quelle procedure che gli consentano di fornire un parere argomentato con una reale cognizione di causa delle problematiche e con una conoscenza delle ricadute territoriali.

A tale proposito, la Commissione ha sottolineato la difficoltà di esprimersi su uno schema astratto e ha manifestato la necessità che, per il futuro, le linee guida siano accompagnate con dei dati o delle simulazioni atti a dimostrare quali ricadute pratiche potrebbero derivare dall'attuazione delle linee sulle varie aree territoriali sarde.

Meritano di essere sostenuti in questa sede alcuni suggerimenti formulati nel corso delle audizioni dal Coordinamento regionale delle associazioni degli enti locali della Sardegna che propongono la sperimentazione sul territorio regionale dei Piani Integrati Educativi Territoriali che rappresentano un interessante strumento per la programmazione territoriale da attuarsi per il tramite delle scuole di comunità.

La Commissione ha inoltre evidenziato come il tema dell'istruzione non possa più attendere una nuova legge regionale che affronti la tematica in maniera complessiva e organica e dia risposte concrete ai principali problemi della scuola sarda primo fra tutti quello della dispersione scolastica.

La Commissione ha auspicato che nella futura legge regionale sull'istruzione venga ridisciplinata la procedura per l'elaborazione del piano per il dimensionamento scolastico che consenta a tutti i soggetti istituzionalmente preposti a formulare delle proposte o a fornire dei parere di esercitare il proprio ruolo compiutamente.

La Commissione, infine, in merito al punto d) della pagina 5/9 del documento in esame, riguardante il numero degli studenti disabili in base ai quali proporre l'autonomia scolastica, propone di abbassare la percentuale prevista dal 4% al 2,5%.